

## ADT e Tyco Fire & Integrated Solutions per la sicurezza delle aree ad alta concentrazione di persone, veicoli e merci: quando la tecnologia non affonda



Diviene allora importante proteggere lo spazio entro il quale transitano le merci: la sicurezza rappresenta un investimento chiave e deve diventare un fattore integrante della progettazione e della struttura delle attività dei porti, con i conseguenti benefici anche in termini di migliore vivibilità dell'ambiente portuale stesso, costituito da banchine, moli, terminal delle compagnie di trasporto, interporti, cantieri navali, capitanerie di porto, dogane e polizia di frontiera.

Una serie di normative e di legislazioni – come il Codice statunitense *International Ship & Port Security* (ISPS Code) – regola oggi l'organizzazione degli spazi portuali anche in Europa e in Italia, per proteggerli dalle minacce non solo del terrorismo, ma anche della criminalità, della pirateria e, spesso, da atti di sabotaggio o puro vandalismo.

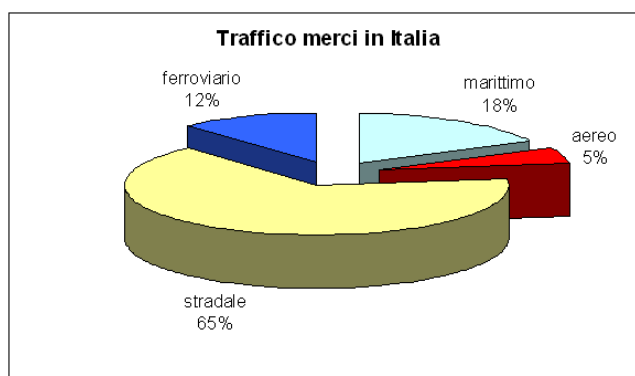
Una nave in un porto può essere sotto minaccia, ma può anche rappresentare una minaccia al porto stesso se la si considera come uno strumento di attacco.

Il codice ISPS stabilisce un quadro internazionale di cooperazione per prevenire le minacce alla sicurezza e adottare misure preventive contro eventuali incidenti che possano interessare le navi e le infrastrutture portuali.

Da sempre l'economia mondiale dipende dai porti, fonti di scambio commerciale e di comunicazione, sia nell'antichità, che al giorno d'oggi.

I dati rilevati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti<sup>1</sup> riportano, come volume del traffico totale interno di merci in Italia, un valore pari a 210.982 milioni di tonnellate-km.

Con riferimento alle diverse modalità di trasporto, i dati evidenziano l'assoluta preponderanza dell'autotrasporto (65%), ma il secondo vettore di trasporto nazionale è quello via mare (18%).



Il traffico merci in Italia

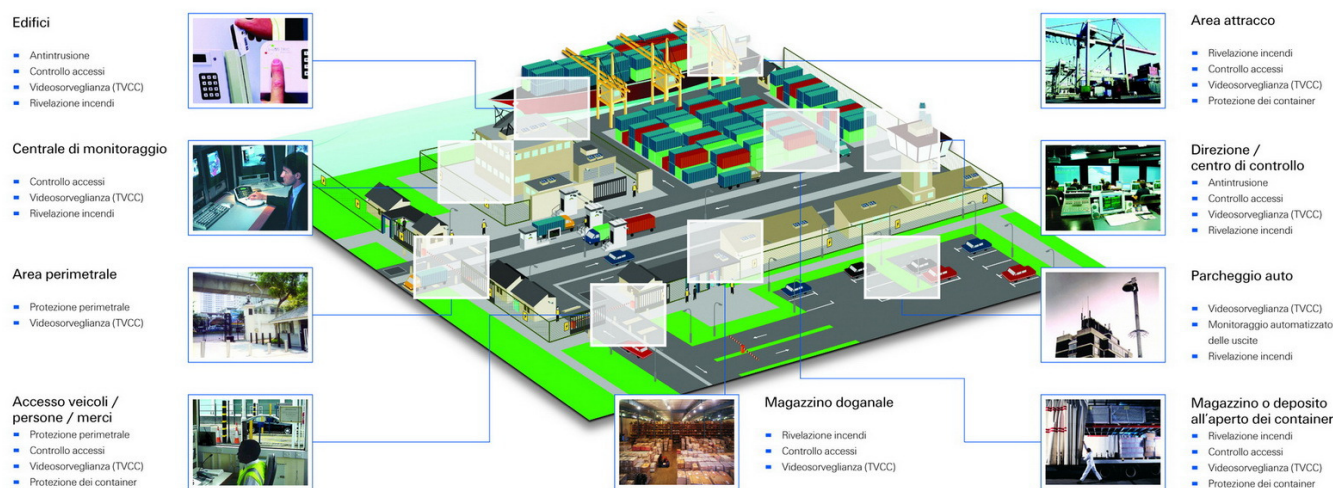
<sup>1</sup> Fonte: annuario ISTAT, dati relativi all'anno 2005, pubblicazione 17 agosto 2007.

Si definiscono responsabilità e ruoli a livello nazionale e internazionale, al fine di assicurare una raccolta e uno scambio di informazioni efficienti, una metodologia comune di valutazione del rischio e una predisposizione di piani e procedure di sicurezza, proporzionali alla probabilità di accadimento di eventi diversi.

Iniziative commerciali ad adesione volontaria, come la *Customs Trade Partnership Against Terror (C-TPAT)*, si propongono invece di condividere degli standard di sicurezza lungo tutta la catena di fornitura delle merci, per facilitare gli scambi commerciali con gli Stati Uniti grazie all'istituzione di canali preferenziali per l'ingresso delle merci, alla facilitazione nel pagamento dei dazi doganali o alla riduzione delle ispezioni. Modalità organizzative specifiche, come la *Container Security Initiative (CSI)*, sono finalizzate all'identificazione dei container potenzialmente rischiosi, tramite la trasmissione anticipata delle informazioni relative ai container diretti verso gli Stati Uniti, prima che questi vengano caricati al porto di partenza.

Le criticità tipiche nella scelta delle misure di sicurezza da adottare in questo contesto nascono proprio dal concetto stesso di area portuale, che si è modificato. Monitorare e rendere sicuro un porto significa estendere i sistemi di protezione dal lato mare (navi, mare, banchine e aree di attracco) al lato terra (parcheggi, varchi di accesso e zone di stoccaggio delle merci, magazzini, edifici e tutta la zona perimetrale), perché l'accesso al porto non è unilaterale, ma si snoda su lunghi perimetri spesso non ben definiti, entro i quali il flusso dei passeggeri, degli operatori, dei veicoli e delle merci è costante.

ADT e Tyco Fire & Integrated Solutions, leader a livello internazionale nella fornitura di sistemi elettronici antincendio e di sicurezza, sono in grado di aiutare i porti di qualsiasi dimensione a pianificare e a sviluppare le strategie per proteggere tutte le zone, le persone e le merci con sofisticate soluzioni integrate di video sorveglianza, controllo degli accessi, protezione perimetrale, sistemi antintrusione, sistemi di riconoscimento identificativo dei container, sistemi di riconoscimento targhe, sistemi di rivelazione degli incendi e di spegnimento, sistemi di evacuazione di emergenza.



La sicurezza dell'area portuale

La necessità di identificare beni e persone che transitano per il porto, senza interferire in modo eccessivo con le attività quotidiane di carico, scarico e stoccaggio delle merci, è un obiettivo che può essere perseguito solo con una soluzione di controllo accessi adeguata come la piattaforma **C•Cure®**, in grado di ridurre la vulnerabilità del contesto portuale, senza penalizzare l'operatività delle singole strutture.

**C•Cure®** soddisfa la principale necessità di evitare che merci non identificate e veicoli e personale non autorizzati abbiano accesso all'infrastruttura portuale, garantendo il risparmio di tempo per i visitatori giornalieri e rendendo semplice e veloce l'accesso al proprio spazio di lavoro delle persone autorizzate.

A questo fine possono essere interfacciati tutti i dispositivi di **controllo accessi fisico**, che fungono da filtri preventivi, quali barriere automatiche di accesso alle persone e ai veicoli, cancelli scorrevoli e sbarre, dissuasori mobili ed ostacoli a scomparsa.

I lettori del sistema di **controllo accessi logico** sono in grado di identificare persone, merci e veicoli in modalità automatica o tramite azioni volontarie attraverso i varchi perimetrali e quelli interni al sito portuale, utilizzando tecnologie di prossimità e biometriche.

L'identificazione automatica in radiofrequenza avviene non solo in corrispondenza dei varchi, ma può essere utilizzata come chiave di ricerca per localizzare mezzi e persone lungo questo tipo di aree estese, funzionalità che risulta particolarmente utile in caso di emergenza; il supporto di identificazione (*tag*) può essere passivo, semi-passivo o attivo e comunica ai lettori con frequenze pari a 125KHz, 13,56MHz, 433MHz o 2,4GHz, in funzione del suo posizionamento e della distanza di lettura. I lettori trasmettono le informazioni a livello superiore tramite linee cablate o sfruttando lo stato dell'arte delle modalità di comunicazione senza fili.

Il lettore portatile **S3010** è una soluzione sviluppata appositamente per il contesto portuale, che consente l'identificazione delle persone presso siti remoti, complessi ed estesi come quelli in questione, grazie ad un database integrato che può contenere fino a 130.000 anagrafiche.

Utilizzato in particolare per effettuare controlli casuali o selettivi all'interno del sito, garantisce anche la gestione puntuale di ingressi temporanei in ambienti non elettrificati, nonché la successiva archiviazione delle transazioni nel database centralizzato del sistema **C•Cure®**.

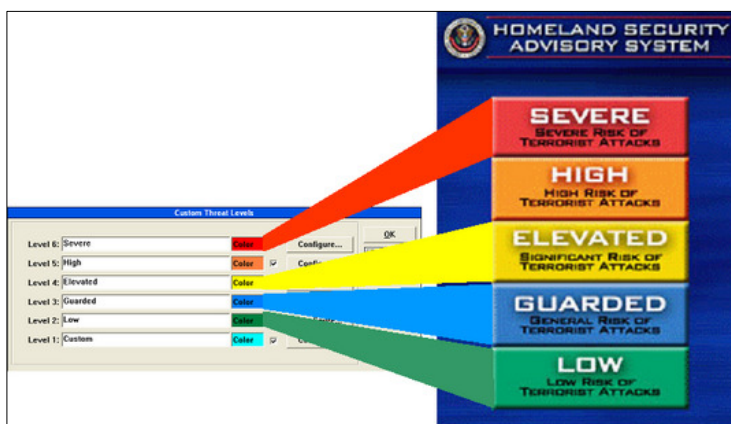
La piattaforma **C•Cure®** è pienamente conforme ai requisiti del codice ISPS e del *Port Facility Plan*, potendo configurare delle attivazioni di eventi e autorizzazioni, in funzione dei tre livelli di rischio previsti, come per esempio:

- la restrizione dell'accesso a depositi, alloggi o aree riservate, a determinate persone, mezzi o gruppi dei precedenti;
- l'abilitazione dell'accesso a specifiche aree, solo in presenza di una seconda persona, che svolga in quel momento il ruolo di scorta o supervisore;



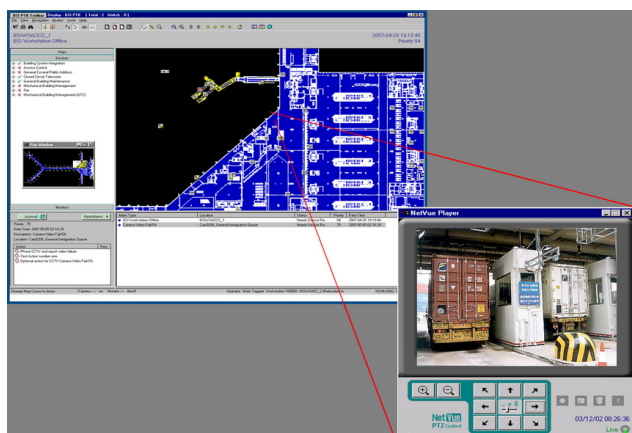
Il lettore S3010

- l'incremento dei punti di controllo, tramite l'attivazione di un certo numero di lettori che obbligano le persone a farsi identificare presso determinati varchi in precedenza attraversabili liberamente;
- la variazione della frequenza e della modalità dei percorsi delle guardie incaricate di effettuare le ronde di controllo, sfruttando come punti di identificazione i lettori già presenti per il controllo degli accessi di altri tipi di utenza;
- il comando di uscite ausiliarie per il controllo degli impianti tecnologici o di servizi generici come l'illuminazione supplementare nelle zone di banchina.



*C-Cure® – Configurazione livelli di rischio*

Il sistema di controllo accessi *C-Cure®* si integra pienamente con tutte le altre soluzioni di sicurezza che ADT e Tyco Fire & Integrated Solutions installano e mantengono nelle infrastrutture portuali, centralizzando le informazioni di diagnosi, allarme ed evento che provengono dai diversi applicativi nella piattaforma software di supervisione Genesys®.



*C-Cure® – Interfaccia grafica utente*

Una potente e intuitiva interfaccia grafica utente, guidata da comandi a monitor touch screen, fornisce agli operatori che presidiano i centri di monitoraggio e di controllo una gestione intelligente degli allarmi, automatizzando le operazioni di coordinamento delle azioni, visualizzando gli allarmi in arrivo dai differenti sistemi di sicurezza in funzione della loro priorità e contemporaneità, sulla base delle scelte dinamiche dei responsabili della sicurezza delle differenti infrastrutture portuali.

Utilizzando una programmazione per scenari ed azioni, la piattaforma di monitoraggio elimina la maggior parte delle tipiche azioni ripetitive degli

operatori di sicurezza, focalizzando la loro attenzione sui soli eventi di interesse e lasciando loro il tempo di concentrarsi sul solo aspetto decisionale e operativo a valle di una reale situazione critica.

Tutte le soluzioni innovative si possono adattare per soddisfare le esigenze di qualsiasi porto, in quanto ogni soluzione proposta da ADT e Tyco Fire & Integrated Solutions è personalizzabile ed espandibile in funzione delle esigenze attuali e future.



Tra le strutture portuali protette da ADT e Tyco Fire & Integrated Solutions si annoverano: il Voltri Terminal Europa (VTE) a Genova, il Venice Container Terminal (VECON) a Venezia, i porti di Cork, Belfast e Dublino, in Irlanda, il porto di Rotterdam, in Olanda, i porti di Oakland, Huston e Palm Beach negli Stati Uniti.

*Per ulteriori informazioni:*

**ADT e Tyco Fire & Integrated Solutions**

*Marketing Department*

*Centro Direzionale Milanofiori*

*Strada 4, Palazzo A10*

*20090 Assago (Milano)*

*Tel: +39 02 81806 1*

*Fax: +39 02 81806 293*

*adtitaly@tycoint.com*

*www.adtitaly.com; www.tycofis.it*